



La misura

Partono in via sperimentale gli indici di congruità per calcolare il rapporto tra superficie coltivata e manodopera: così si individua il lavoro nero

Imprese agricole, 200 euro per ogni lavoratore assunto

Dalla Regione un sostegno minimo
«Ma unico in Italia», spiega Vendola

BARI — La Regione mostra bastone e carota alle imprese agricole. Partono, in via sperimentale, gli indici di congruità, un modo per calcolare il rapporto tra superficie coltivata e manodopera indispensabile. Scendere sotto quell'indice significa segnalare la presenza di lavoro nero. Qui le aziende bofonchiano. Ma c'è anche la carota, un contributo in denaro per ogni lavoratore assunto: 200 euro fino a cinquemila euro massimo per ciascuna azienda. Un sostegno economico non altissimo, ma «unico in Italia». Così almeno l'hanno definito Nichi Vendola e gli assessori Elena Gentile (Welfare) e Nicola Fratoianni (Immigrazione). Hanno presentato entrambi i provvedimenti, alla presenza dei rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Assenti i datori di lavoro, a dimostrazione di quanto sopra.

«È vero — ha sottolineato il governatore — le aziende non hanno sventolato le bandiere. Ma sono venute agli incontri. Perché questi nostri provvedimenti sono anche a tutela del libero mercato e a garanzia della concorrenza: chi ricorre al lavoro nero pratica una concorrenza sleale».

Per sostenere i contributi alle aziende

sono stati stanziati 700 mila euro. Un bando, che sta per essere emanato, disporrà le modalità per ottenere il contributo. Si prevede di assegnare 200 euro per ogni bracciante assunto per almeno nove mesi (270 giorni) nell'arco di un triennio; a patto che si tratti di un lavoratore già precedentemente impegnato con la stessa azienda (una sorta di incentivo al legame); a condizione che sia assunto dalle «liste di prenotazione». Sono quelle predisposte, in chiave anti-caporalato, da sindacati, Regione e Cti (centri per l'impiego) dopo le proteste della scorsa estate nelle campagne salentine. Ogni azienda può incassare al massimo cinquemila euro nell'arco del triennio: insomma 200 euro per 25 lavoratori assunti.

Gli indici di congruità indicano il rapporto ettaro/coltura. Sono molto complicati da definire in via astratta e preventiva. Quelli fissati sono sperimentali, si tornerà a rivederli. Variano secondo le colture, ma anche secondo le province. Per dire: un ettaro di olivi non è la stessa cosa a Bari o a Lecce. Dipende, è stato spiegato, dalle tradizionali tecniche di lavoro. Tutto è stato fissato con apposite tabelle.

«Chi non rispetterà gli indici — così la Gentile spiega il punto cruciale dell'iniziativa — non potrà percepire i contributi dei fondi europei o altre provvidenze pubbliche. Ciò nello spirito della nostra legge anticaporalato, la 28 del 2006, premiata dall'Unione europea. Finora era rimasta

inattuata su questo versante, proprio per l'assenza degli indici di congruità».

«Il caporalato — ha ammonito Vendola — non è un residuo del mondo arcaico, come dimostra il film di Ken Loach sulle pratiche in uso nella Londra contemporanea. Oggi incombe il rischio che un'economia distorta si organizzi, su scala planetaria, per assumere il caporalato quale propria forma organizzativa. Succede perché si sta perdendo il valore sociale del lavoro». La Puglia, spiega il governatore, ha guardato e poi denunciato forme di schiavismo sul proprio territorio. Ora reagisce perché il rischio più grave «è l'assuefazione, l'accettazione sociale». «Potevamo mettere in campo soluzioni giacobine — insiste Vendola — con riverberi propagandistici e la possibilità di nuocere al sistema delle imprese. Qualcuno dice che io sia anticapitalista. Il contrario: la nostra è una battaglia antif feudale. Una lotta per il capitalismo, per il mercato, per la libera concorrenza.

Meno di un milione

Per sostenere i contributi sono stati stanziati 700 mila euro

Il lavoro nero è concorrenza sleale».

Il tema è stato toccato anche da Francesca Abbrescia (Cgil), che ha annunciato una mobilitazione simile anche per l'edilizia. «Il lavoro nero e il caporalato — ha sottolineato l'assessore Fratoianni — sono una piaga autentica. Non colpisce tutti alla stessa maniera: le vittime più deboli sono gli immigrati».

Indici di congruità e incentivo alle assunzioni tuteleranno anche loro.

Francesco Strippoli